

N° 40 Dicembre 2022

Lungo il

Organo
informativo
del Comune
di Fivavé

CARERA

Puntualmente come sempre, anche quest'anno allo scadere del 2022 ritorna il Notiziario "Lungo il Carera" per le feste natalizie.

Il problema della pandemia che abbiamo tutte/i attraversato si è sommato quest'anno per la nostra comunit  fiavetana con la carenza di medici, che ha messo giustamente in agitazione la nostra popolazione, alla ricerca di una difficile ma doverosa soluzione.

Viene spontanea una domanda: perch  ci sono pochi medici e non avviene un normale turnover nella gestione dei medici di famiglia? Fare il medico   sempre stato allettante e, infatti, in passato eravamo un Paese con uno dei pi  alti rapporti fra popolazione e dottori.

I problemi di salute, personale e collettiva, si sommano poi all'attuale fase economica critica, ma vengono in qualche misura attutiti dall'impatto locale: l'anfora di comunit    un tentativo di superare insieme l'attuale momento critico per la salute morale e materiale della nostra comunit . La socialit  vede il grande ritorno in paese della Pesca di beneficenza insieme alla cura per i nostri anziani, puntualmente registrati dal nostro Comitato di redazione, cui va il pi  caloroso ringraziamento da parte di tutti i compaesani.

Infine la nostra storia registra nel secondo Ottocento una dinamica demografica unita a una maggiore coscienza del proprio livello economico che porta gli abitanti di Fivav , a fare una richiesta, certamente rivoluzionaria. Si tratta di trasferire la cancelleria comunale, e con ci 

gli stessi uffici comunali, da Campo a Fivav . Naturalmente la richiesta   bloccata dal Luogotenente capitano, ma questo conferma le legittime aspirazioni fiavetane, fino al distacco da Lomaso e l'autonomia nel 1952, settanta anni fa.



COMUNE DI FIAV 


Ecomuseo della Giudicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"



Museo
Palafitte
Fivav 

Sommario



1 Saluto del sindaco

3 Attività amministrativa

7 Fivè tra Dolomiti e Garda

GRUPPI

9 Rinnoviamo con voi

11 Pochi Medici? Servono più giovani

15 Non si smette di giocare perché si invecchia, ma si invecchia quando si smette di giocare

17 Il “grande ritorno” della pesca di beneficenza

19 RENZO ZAMBOTTI
L’alpino andato avanti

21 Servizio anziani

22 L’anfora di comunità

25 La grande festa dei Vigili del fuoco volontari

26 Il tentato trasferimento della cancelleria comunale

LA NOSTRA STORIA

31 LE PROCESSIONI, una lunga storia di fede e tradizione...

33 L’angolo della poesia



Foto di copertina: Palafitte sotto la neve, di Patrizia Carli

40

anno XXII - n. 2
Dicembre 2022

Periodico di informazione del Comune di Fivè (TN)

Delibera del Consiglio comunale n. 13 del 29.3.01

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

Proprietario/Editore: Nicoletta Aloisi

Direttore responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione:
Antonio Bozza, Patrizia Carli, Giordano Cantelli, Agata Onorati, Alexandra Selleri, Anna Tonini, Valentino Zambotti

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fivè - Tel. 0465 735029

Progetto grafico: Danilo Dallabrida

Fotocomposizione e stampa:
Grafica 5 - Arco

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Fivè.

*Il presente notiziario e le edizioni passate sono scaricabili dal sito internet del comune: www.comune.five.tn.it
Chi è interessato ad averne copia può rivolgersi agli uffici comunali, aperti tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 oppure richiederla via e-mail a segreteria@comune.five.tn.it*



Saluto del sindaco

di Nicoletta Aloisi

Care concittadine e cari concittadini

Con molto piacere mi rivolgo a voi tutti, a nome dell'amministrazione comunale, per il consueto saluto sul notiziario comunale con l'augurio sincero di trascorrere un Natale di serenità e di gioia e un anno 2023 ricco di soddisfazioni ed in salute.

Siamo arrivati a fine anno 2022, alla 40^a edizione del notiziario comunale "Lungo il Carera", dove oltre a diversi articoli di interesse locale, curati dalle associazioni e dai membri del Comitato di redazione è presente la parte dedicata alle attività amministrative del Comune. Come avrete potuto notare direttamente sul territorio, e dalla lettura del notiziario, le attività messe in atto, sono state numerose, grazie all'impegno del personale comunale e degli amministratori e di tanti volontari. Le principali attività per quanto riguarda il Comune: diverse asfaltatu-

re strade comunali; inizio lavori di sistemazione ponte di Favrio; appalto lavori realizzazione tratto di marciapiedi via Degasperi c/o incrocio via don Guetti; affidamento lavori ampliamento videosorveglianza a Fiavé; efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione Ballino; sostituzione e messa a norma servizi igienici e modifica interna casetta piastra del ghiaccio. Questi ultimi lavori sono necessari ed indispensabili per l'apertura a norma dell'attività di Bar e del servizio pattinaggio, che appena saranno terminati consentiranno di procedere alla gara di appalto per la gestione del servizio.

Viste le opportunità offerte dal PNRR, anche il nostro Comune insieme ad altri Comuni delle Giudicarie e non, ha partecipato alla richiesta di finanziamento per: 1) progetto digitalizzazione uffici; 2) progetto digitalizzazione acquedotti - per interventi innovativi, e per ricerca per-



Foto Patrizia Carli

dite acqua, proposta condivisa con altri comuni - comune capofila Andalo. Inoltre sempre in tema di PNRR, il Ministero del Turismo, a seguito di comunicazione di interesse a partecipare al Bando, ha individuato progetti rivolti alla valorizzazione dei Comuni a vocazione turistico-culturale nel cui territorio sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità. Al nostro Comune sono stati assegnati € 3.805,16 che saranno gestiti dagli 8 Comuni aderenti, che hanno sottoscritto un accordo di partenariato per la presentazione della realizzazione del progetto. Comune capofila Desenzano del Garda. Le risorse complessive ammontano ad € 282.692,31 di quota fissa, ed € 980.367,93 di quota variabile

Di notevole rilievo, è stata la gradita partecipazione del Presidente della Provincia Maurizio Fugatti alla Festa di S.Barbara organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco di Fivavé, alla presenza della Vice Sindaco Francesca Zanoni, dell'Assessore Luca Calvetti, dell'Ispettore Distrettuale Andrea Bagattini. Con grande orgoglio il Comandante Denis Dall'Alda ha presentato al Presidente la caserma completamente arredata ed utilizzabile anche in caso di emergenza, nonché il nuovo gruppo allievi seguiti e formati con molta attenzione dai vigili Danilo e Stefano, le attività portate avanti. Per l'occasione ai pompieri che hanno raggiunto importanti traguardi sono state consegnate le onorificenze. Grazie davvero al Presidente per la sua vicinanza, per la riconoscenza, e per gli incoraggiamenti che ha voluto esprimere al nostro Corpo dei Vigili. All'interno del notiziario troverete un articolo specifico.

Un'altra iniziativa culturale di rilievo, promossa nel luglio 2022 dalla Federazione Schützen del Welschtirol, dalla Compagnia Schützen Judicarien Tre Pief Bernardino Dalponte, Comune di Fivavé con la partecipazione del Presidente del Consiglio Walter Kaswalder e altre autorità provinciali riguarda l'inaugurazione a Ballino della targa del percorso "1809 i luoghi della memoria Andreas Hofer", progetto patrocinato da: Province di Trento e di Bolzano; Bundesland Tirol; Europaregion Euregio Tirol Südtirol Trento ed illustrato ampiamente sul n. 39 pag. 43 del notiziario

giugno 2022 *Lungo il Carera*. Sempre in luglio 2022. Un altro evento atteso dalla Comunità di Fivavé: luglio 2022 alla presenza del Vice Presidente Mario Tonina, dell'Assessore al Turismo Roberto Failoni, e dell'ex deputato Diego Binelli, l'inaugurazione a cura del Comune e dell'Associazione Sportiva Comano Terme e Fivavé, con posa della targa, dell'intitolazione della palestra comunale ad Armando Calliari, il grande sportivo di Fivavé, come anticipato nell'articolo sul n.39 pag.25 del notiziario giugno 2022 *Lungo il Carera*.

Non solo attività del Comune, ma anche tanti altri articoli molto interessanti, compresi quelli riguardanti amici che purtroppo ci hanno lasciato e la vita di Comunità di tanti anni passati, che vi invito a leggere.

Mi corre l'obbligo di ringraziare le associazioni di volontariato ed i privati che operano all'interno della Comunità a beneficio di tutti i cittadini. Voglio evidenziare il successo ottenuto dalla Pro Loco quest'estate del progetto "Cika Challenge", articolo pag. 23, e ricordare la nuova iniziativa promossa dal Gruppo Pastorale di Fivavé "L'anfora di Comunità" articolo a pag. 22.

Per ultimo ma non meno importante, esprimo le congratulazioni al dottor Mussi, che dal 1.12.2022, ha assunto in maniera definitiva il ruolo di medico di medicina a Fivavé, e Ponte Arche, lo ringrazio di cuore a nome della Comunità per aver accettato tale incarico con l'augurio di rimanere a Fivavé per tanti anni.

Concludo rinnovando al Comitato di Redazione ed a tutti Voi i più cari auguri di un Felice e Sereno Natale, e di Buon Anno per un futuro sempre migliore.



Foto Patrizia Carli



Attività amministrativa

di Nicoletta Aloisi

Attività amministrativa dal 02.06.2022 al 13.12.2022 ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE le principali deliberazioni adottate Consiglio Comunale del 9.8.2022

- Approvazione del rendiconto della gestione anno 2021 (del 12 del 9.8.2022):

ENTRATE totale € 2.048.982,69

Tit. 1, 2, 3, entrate correnti € 1.303.284,24: di cui € 384.537,69 entrate di natura tributaria; € 471.055,40 trasferimenti correnti; € 447.691,15 entrate extratributarie)

Tit. 4 entrate in conto capitale € 481.444,73

Tit. 5 entrate da riduzione di attività finanziarie € 4.950,00

Tit. 9 entrate per conto terzi e partite di giro € 259.303,72

SPESE totale € 1.926.974,64

Tit. 1 spese correnti € 1.180.604,40

Tit. 2 spese in conto capitale € 414.648,42

Tit. 3 spese per incremento attività finanziarie € 1.000,00

Tit. 4 rimborso spese prestiti € 71.417,70

Tit. 7 spese per conto terzi e partite di giro € 259.303,72.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE € 816.532,93 di cui

Somme accantonate € 222.693,52

Somme vincolate € 102.485,77

Parte destinata agli investimenti i € 241.775,44

Parte disponibile € 249.578,20

- Approvazioni variazioni in via di urgenza al Bilancio 2022. (delib. 13 del 14.6.2022)

Con queste variazioni di bilancio sono state inserite in Bilancio la spesa per la sistemazione del pont del Molini finanziata con il fondo di riserva della Provincia pari ad € 290.000,00, e l'integrazione di € 40.000,00 della spesa per l'asfaltature delle strade, (da previsione 2022 € 89.000,00 a previsione definitiva € 129.000,00).

Consiglio Comunale del 20.10.2022

- Nomina rappresentante del Comune in seno alla Assembla per la pianificazione urbanistica e sviluppo della Comunità di Valle delle Giudicarie. Il Gruppo di Minoranza

del Consiglio Comunale "Fiavé tra Dolomiti e Garda" ha proposto e nominato quale rappresentante il Consigliere Cherotti Oscar. Inoltre all'ASSEMBLEA della Comunità partecipa il Sindaco come membro di diritto (del.16 del 20.10.2022).

- Approvazione progetto di fattibilità tecnico - economica dell'intervento di "riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio degli acquedotti comunali di Fiavé a valere sulle risorse del PNRR finanziate dall'Unione Europea - Next Generation EU - relativamente alla missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica - Componente C4 tutela del territorio e della risorse idrica -investimento 4.2." (delibera 17 del 20.10.2022).

- Approvazione convenzione tra comuni relativa alla richiesta di finanziamento sugli interventi di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio degli acquedotti comunali di Fiavé. Il Comune di Fiavé insieme ad altri comuni delle Giudicarie, Andalo, ed altri che aderiranno al progetto, ha deciso di presentare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile richiesta di finanziamento sul PNRR, concernente interventi finalizzati alla riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio degli acquedotti comunali, sulla base dei progetti di fattibilità tecnico- economica elaborati da GEAS, delegando il Comune di Andalo a presentare tale domanda di finanziamento con il supporto tecnico di GEAS, qualificandolo come soggetto proponente . Qualora il Comune di Fiavé risultasse beneficiario del finanziamento inserirà nella propria programmazione i lavori contemplati nel progetto, oltre a predisporre tutti gli atti procedimenti e attività occorrenti all'attuazione del progetto stesso nei tempi assegnati. (del.18 del 20.10.2020).

Consiglio Comunale del 29.11.2022

- Adozione definitiva non sostanziale al piano regolatore comunali ai sensi di legge. Il PRG del Comune di Fiavé era stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale del 14.6.2022. Con parere conclusivo del-



Foto Patrizia Carli

la conferenza di pianificazione del servizio urbanistica dd.14.8.2018, si evidenziava la mancata conversione degli indici urbanistici sulla base delle nuove disposizioni del nuovo regolamento urbanistico provinciale. La Giunta ha incaricato il professionista che ha elaborato l'adeguamento, il Consiglio Comunale l'aveva già approvato in prima adozione nell'anno 2021, ed il 29.11.2022, come previsto dalla normativa, ha provveduto a riapprovarlo tenendo conto delle osservazioni del Servizio Urbanistica. (del. 19 del 29.11.2022).

- Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2022-2024 ed al documento unico di programmazione. Le variazioni riguardano soprattutto l'adeguamento degli stanziamenti di parte corrente (costi personali, maggiori costi illuminazione, manutenzioni) alle reali necessità. (del.20 del 29.11.2022)

- Esame ed approvazione della proposta di convenzione disciplinante il trasferimento volontario dal 1.1.2023 al 31.12.2032 dai Comuni alla Comunità delle Giudicarie del servizio pubblico locale integrato relativo alla gestione dei rifiuti ivi compresa la gestione dei Centri di Raccolta, dei Centri Raccolta Zonali e la tariffa puntuale corrispettiva di igiene ambientale (del. 21 del 29.11.2022).

LE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA COMUNALE

- Realizzazione di un parcheggio nei pressi del cimitero di Fivavé. La destinazione urbanistica del terreno lato sud cimitero è di "Parcheggio", quindi non è possibile (salvo modifica al PRG) destinare tale area a "strada". Per poter procedere velocemente con la procedura, è stato stralciato dal progetto la realizzazione della stradina, e modificato il progetto della realizzazione del cimitero. La Giunta ha approvato il nuovo progetto definitivo che comporta una spesa di € 150.961,92 (del.52 del 7.6.2022). La realizzazione della strada, potrà essere presa in considerazione solo quando sarà prevista dal Piano Regolatore Generale di Fivavé.

- Lavori di modifica ai locali interni al centro di pattinaggio di Fivavé: approvazione progetto dello studio TZ di Fivavé. L'intervento ha lo scopo di completare la ristrutturazione realizzata nel 2019 con adeguamenti a norma di legge. Uno dei due servizi igienici esterni, (attualmente non a norma), sarà spostato nell'antibagno attuale con dimensioni e caratteristiche idonei per disabili. Il ridimensionamento dell'altro bagno consente di ricavare un ulteriore spogliatoio e la realizzazione all'interno dello spogliatoio di un ripostiglio per il posizionamento di at-

trezzatura varia, e la nuova apertura verso l'esterno accessibile dal nuovo spogliatoio. (del.53 del 7.6.2022).

- Approvazione accordo di partenariato per la presentazione e la realizzazione del progetto dal titolo "Le palafitte UNESCO Sviluppo di progetti comuni per la promozione e la valorizzazione dei siti italiani" e individuazione del comune capofila del progetto. Con questo accordo è stato individuato il comune di Desenzano, quale comune capofila, nonché l'impegno ad individuare progetti volti alla valorizzazione dei comuni a vocazione turistico - culturale nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità. Il costo totale lordo del progetto con la realizzazione di tutte le azioni previste dai singoli partner ammonta ad euro 775.702,70 completamente a carico del finanziamento Ministeriale. (quota fissata dal Ministero a beneficio del Comune di Fivavé € 3.926,49). Del.54 del 7.6.2022.

- Sistemazione e messa in sicurezza del ponte a tre arcate sulla strada comunale di collegamento tra la S.S.421 e l'abitato di Favrio- approvazione progetto esecutivo costo € 314.725,97 incarico al servizio tecnico comunale di procedere con procedura per affidamento lavori (del.68 del 13.7.2022).

- concessione contributo straordinario per finanziamento progetto denominato "Ci sto! Affare fatica promosso dalla fondazione don L.Guetti (del.69 del 13.7.2022).

- Fondo di sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali nelle aree interne L.27.12.2019 N.160 E s.m. Approvazione schema di avviso nomina RUP ed indirizzi. Per informazioni rivolgersi agli uffici comunali (del.70 del 25.7.2022).

- Progetto mobilità vacanze "Giudicarie Esteriori, Andalo e Molveno estate 2022. Impegno di spesa € 4.571,42 (del.74 del 25.8.2022) .

- Sistemazione e messa in sicurezza Ponte a tre arcate: affidamento direzione lavori, contabilità CSE all'ing. Gianfranco Pederzoli. A seguito di gara telematica, il lavoro è stato affidato all'ing.Pederzoli previo compenso di € 16.232, 44 (ribasso del 10,735%). Del.78 del 25.8.2022.

- Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica a Ballino e Castil. Affidamento di attività strumentali alla partecipata GEAS. Impegno di spesa € 110.000,00 (del.84 del 13.9.2022).

- Concessione temporanea e straordinaria, dal 26.9.2022 al 25.12.2022, di particelle comunali situate in Fivavé Via don Guetti per deposito temporaneo, previo pagamento di € 300,00. (del.86 del 24.9.2022).

- Affidamento a attività strumentali alla partecipata GEAS di lavori di ampliamento dell'impianto di video sorveglianza a Fivavé. Approvazione della relativa convenzione. Costo € 18.000,00 (del.89 del 26.9.2022).

- Introduzione dell'addebito diretto sul conto corrente (SEPA) come ulteriore modalità di pagamento dell'IMIS. (del.91 del 26.9.2022).

- Servizio di conduzione e manutenzione impianti di riscaldamento nonché Servizio di gestione calore e nomina della figura di terzo responsabile - stagione invernale 2022/2023 dal 1.10.2022 al 30.9.2023 affidamento alla società in house G.E.A.S. costo € 19.117,40.(del.97 del 11.10.2022).

- Adozione del piano industriale semplificato del servizio pubblico di acquedotto del Comune di Fivavé (del.98 del 20.10.2022).

- Approvazione convenzione tra la soprintendenza per i beni culturali della PAT finalizzata alla regolazione dei rapporti per la gestione integrata del Museo delle Palafitte di Fivavé e del Parco Archeo Natura per gli anni 2023 2024. (del. 101 del 14.11.2022).

- Approvazione di un nuovo accesso carraio sulla strada comunale Via don Guetti p.f.2944 a servizio della p.f. 596 in C.C. Fivavé. (del.102 del 6.12.2022).

- Progetto sovra comunale "intervento 3.3. F" per l'occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva Progetto di interventi accompagnamento anziani. Impegno della quota spesa gennaio aprile 2022 di € 5.732,44 . (del. 103 del 6.12.2022).

- Approvazione preventivo di spesa tributi anno 2022 di GESTEL s.r.l. spesa lorda € 42.429,14. e anno 2023 spesa lorda €42.465,00 (del.109,110 del 6.12.2022).

LE PRINCIPALI DETERMINAZIONI ASSUNTE DAI SERVIZI COMUNALI

- Palestra comunale: adeguamento struttura alle norme vigenti: elaborati tecnici come richiesto dalla Commissione di Vigilanza nel 2019, per ottenere agibilità. Affidamento incarico al perito Luciano Zanotti costo 1.652,00 (det. UT 49 dd.14.6.2022); adeguamento sgancio di tensione assegnazione lavori alla ditta EMC SRL Iavrè costo € 1.769,00 (det.UT 51 dd.17.6.2022). I lavori sono stati eseguiti ed è stata ottenuta l'agibilità della palestra.

- Acquisto impianto semaforico dalla ditta NI.PE per utilizzo a senso unico della strada di campagna durante la

chiusura per lavori di sistemazione della strada principale per Favrio. Costo € 1.996,00 (det. UT 48 dd. 14.6.2022).

- Servizio pulizia e sanificazione presso gli edifici comunali: prestazioni integrative dall'1.4.2022 al 31.12.2022 all'ASCOOP costo € 35.332,00. (det. UT 52 dd. 21.6.2022).

- Affidamento lavori di sistemazione della viabilità pubblica tratto marciapiedi in via Degasperri alla ditta Mosca costruzioni s.n.c. di Valdaone costo € 41.906,55 (det. UT 53 del 21.6.2022).

- Affidamento lavori asfalti strade comunali Ballino, Favrio, Fiavé, Stumiaga .Lavori assegnati ed eseguiti dall'impresa Walec di Fiavé, costo € 100.363,21 (det. UT 59 dd.14.7.2022).

- Trasformazione per esigenze di servizio del rapporto di lavoro della dipendente ufficio anagrafe con orario a tempo parziale da 20 ore a 28 ore settimanali (det. SS61 del 1.8.2022).

- Cimitero di Fiavé fornitura e posa in opera di una recinzione zincata a caldo e verniciata: affidamento lavori di Onorati Aldo costo € 3.050,00 (det. UT 65 del 11.8.2022).

- Presa d'atto ruolo acquedotto fognatura depurazione anno 2021 Totale complessivo € 65.788,35, oltre all'IVA € 6578,84 (det. S.F. 66 DEL 16.8.2022).



Lavori al cimitero

- Manutenzione straordinaria ferrata "Signora delle Aquile" affidamento alla ditta Orbari costo € 2.718,00 (det. UT 67 del 22.8.2022).

- Variante non sostanziale al Piano Regolatore Generale 2022: pubblicazione sul giornale costo € 805,20 (Det.70 del 12.9.2022).

- Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del ponte a tre arcate sulla strada comunale di collegamento tra la S.S. 421 e l'abitato di Favrio. Affidamento dei lavori all'impresa Costruzioni Calzà s.r.l. costo € 222.719,00. I lavori sono iniziati e dovranno terminare entro aprile 2023 (det. 87 UT d'el 20.10.2022).

- Centro di pattinaggio: lavori di modifica ai locali interni della casetta affidamento alla ditta Edilpitture Tomasi srl. ed adeguamento alle norme vigenti dei servizi igienici Costo complessivo € 45.185,00 (det. UT 88 del 8.11.2022).

- Approvazione ai fini del rilascio del finanziamento della contabilità finale dei lavori di somma urgenza per il ripristino e la messa in sicurezza della strada comunale Cornelle /Duss, a seguito dell'evento franoso dell'autunno 2020 . I lavori sono stati eseguiti nel 2020/2021, finanziari al 100% dalla Provincia e sono costati € 35.313,00 (det. UT del 10.11.2022).

- Fornitura di coppia di porte da calcetto per centro scolastico Fiavé. Affidamento fornitura a ditta Carli Sport, costo € 1.104,10 (det. UT 96 del 1.12.2022).

Chiunque fosse interessato ad ottenere copia dei documenti citati nel presente articolo, può inoltrare richiesta all'ufficio segreteria del Comune.



Pont del Molin, inizio lavori



Fiavé tra Dolomiti e Garda



a cura del gruppo di minoranza

LA NOSTRA ATTIVITÀ POLITICA

Il nostro impegno, **nel rispetto del mandato che ci avete affidato**, è costante, sia con la presenza attiva ai Consigli comunali sia con il far ricorso agli strumenti che abbiamo a disposizione per segnalare problematiche che per proporre interventi migliorativi. **Riportiamo di seguito le interrogazioni** da noi presentate nei mesi di settembre e ottobre. Gli argomenti erano i seguenti: il ponte di collegamento tra Fiavé e la frazione di Favrio, la posa di una targa che ricordi l'intitolazione a Perini del museo e del parco, i parcheggi in Ballino ad uso della ferrata "Signora delle acque", l'apertura della pista di pattinaggio.

Chiusura della strada per Favrio al ponte del Molin

Il 16 settembre 2022 si è tenuto a Favrio un **incontro con la popolazione** organizzato dall'ASUC di Favrio e dal nostro gruppo "Fiavé tra Dolomiti e Garda". Erano presenti la vicesindaca Francesca Zanoni, l'assessore Luca Calvetti, la referente della frazione Franca Martini, il responsabile dell'ufficio tecnico e il segretario comunale. Durante l'incontro la popolazione ha **evidenziato alcune criticità e disagi** derivanti dalla modifica della viabilità e, allo scopo di **migliorare la situazione e garantire maggiore sicurezza**, gli abitanti di Favrio hanno formulato

richieste e proposte che l'amministrazione si è impegnata a valutare. In assenza di risposta abbiamo presentato un'interrogazione chiedendo come l'amministrazione intendesse procedere in merito alle richieste avanzate e quale fosse lo stato dei lavori sul ponte.

Sia i tempi impiegati per farci avere una risposta sia i contenuti della stessa ci hanno lasciato alquanto dubbiosi sulla reale volontà dell'amministrazione di andare incontro alle richieste della popolazione.

Intitolazione del Museo e del Parco Archeo Natura a Renato Perini

Il **22 giugno 2021** il consiglio comunale ha **approvato** all'unanimità l'intitolazione del Museo delle Palafitte e del Parco Archeo Natura a Renato Perini. La **cerimonia di intitolazione** si è svolta il **10 aprile 2022** in concomitanza con i festeggiamenti per i dieci anni di apertura del museo. Ancora oggi, né all'ingresso del museo né all'ingresso del parco Archeo Natura, è stata apposta alcuna targa con il nome di Renato Perini, come richiederebbe il normale iter di intitolazione. Per **sollecitare l'attuazione di una azione che doveva essere scontata** abbiamo presentato un'interrogazione chiedendo se e quando l'amministrazione procederà alla collocazione della targa. Riteniamo importante rendere evidente al pubblico

OMAR

ALOISI

**Opere murarie - Porfidi - Mosaici
Pavimentazioni - Ristrutturazioni
Fornitura e posa piastrelle**

Fraz. Cavaione, 8 - Bleggio Superiore 38071 (TN) Tirol
omar.aloisi@gmail.com - cell. 347 4757269



l'intitolazione del polo archeologico a colui che ha dedicato tanto impegno e tanta passione agli scavi, facendo di Fiavé un sito archeologico di interesse internazionale. Anche la risposta a questa interrogazione ci ha lasciato perplessi: ci dicono che per la targa ci si deve accordare con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Trento...

Dal 21 giugno 2021 alla cerimonia di intitolazione era passato quasi un anno. Non si poteva prevedere? Dal 10 aprile 2022 al dicembre 2022 altri otto mesi... Sono questi i tempi e le modalità adottate dall'amministrazione per la programmazione e l'attuazione degli interventi?

Parcheggi e segnaletica ferrata "Signora delle acque"

La ferrata "Signora delle acque", inaugurata nel 2017, si è rivelata un punto di attrazione turistica importante e inaspettato nei numeri: **il luogo è sempre più frequentato** e sempre più turisti arrivano nella frazione di Balino. La disponibilità di parcheggi è quindi una necessità sempre maggiore. Con la nostra interrogazione abbiamo evidenziato che **lungo la strada che attraversa la frazione c'è un'unica segnalazione di parcheggio che indirizza a uno spazio privato a pagamento e che da qualche tempo risulta modificata anche la segnaletica del percorso a piedi verso la cascata**. Abbiamo chiesto per quale motivo non è segnalato alcun parcheggio pubblico e se sussistono degli accordi tra il Comune e il privato titolare di quello a pagamento. Ci è stato risposto che con il proprietario del parcheggio **non esiste alcun accordo**. L'amministrazione **provvederà a verificare** la segnaletica e, se necessario, a integrarla o variarla.

Apertura piastra del ghiaccio

Durante le ultime due stagioni invernali la piastra del ghiaccio non è stata aperta. Siamo convinti che il **pattinaggio** sia un'attività sportiva importante a disposizione di residenti e turisti, nonché un **punto di incontro e socializzazione per bambini e ragazzi**, riduci da 2 anni di isolamento.

L'attuale amministrazione ha, in più occasioni, annunciato interventi sulla struttura, ma ancora nessun lavoro è stato effettuato e si nota un grave stato di abbandono della stessa. Con la nostra interrogazione **abbiamo chie-**

sto all'amministrazione se concorda con noi sul valore sociale dell'attività, quali sono le intenzioni riguardo all'apertura, quali interventi sono previsti e con quali tempi. Consapevoli che in un periodo di crisi energetica si debbano limitare gli sprechi, relativamente all'apertura abbiamo anche suggerito di limitarla al periodo più freddo, prevedendo una eventuale chiusura anticipata rispetto alla tradizionale chiusura di fine febbraio.

L'amministrazione concorda con noi sul valore sociale dell'attività, ma la prospettiva di imminenti lavori sulla struttura, come comunicato dalla vicesindaca nell'ultimo consiglio comunale, ci fanno capire che nemmeno quest'anno si potrà pattinare.

Anche in questo caso siamo molto perplessi sulla programmazione e la tempistica degli interventi (due anni e mezzo per piccoli lavoretti di sistemazione).

Chiudiamo con il nostro augurio di un sereno 2023!





Gruppi consiliari

Rinnoviamo con voi

a cura di Gianna e Franca del gruppo di maggioranza



Ci stiamo avvicinando alla conclusione del 2022 e vogliamo ricordare momenti e avvenimenti che hanno caratterizzato questi ultimi mesi.

Anche quest'anno si sono riproposte varie attività che già in precedenza avevano incontrato il consenso dei cittadini di Fivè.

Importante il progetto di accompagnamento anziani sul territorio, intervento 3.3D ex intervento 19. Risorsa valida, aldilà dei servizi pratici (farmacia, passeggiata ecc.) soprattutto in termini d'ascolto che, comprendendo le emozioni dell'altro, genera fiducia ed accoglienza reciproca.



Si è ripetuto il progetto proposto dalla Fondazione Don Lorenzo Guetti "Ci Sto?Affare fatica" seguiti da Francesco Gosetti (Tutor) e Francesca Gottardi (parte del team operativo della Fondazione).

Una settimana dedicata a vari lavoretti, occasione per fare nuove esperienze e nuove amicizie.

Punto di riferimento per i ragazzi quale handyman è stato il comandante del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Fivè Denis Dall'Alda che ha messo a disposizione la caserma, il suo tempo e quello dei vigili volontari.



In questi mesi abbiamo partecipato a varie manifestazioni ed incontri.

Il 23 luglio a Ballino è stata svelata la targa commemorativa dedicata ai luoghi della memoria legati alla figura di Andreas Hofer. Questo progetto "1809, i luoghi della memoria. Sulle tracce di Andreas Hofer" organizzato dalla Fondazione Museo storico del Trentino e dal Museum Passeier con la collaborazione dei Schützen Trentino tocca i luoghi legati ad Andreas Hofer.

La giornata ha visto la presenza di autorità e la partecipazione degli Schützen e allietata dalla banda di Pinzolo.

TERMIDRAULICA ZENNARI

s.r.l.

Via Martiri della Resistenza, 25 - 38075 Fivè (TN)
Tel./Fax 0465 779844

www.termoidrauliczennari.it - termoidrauliczennari@pec.it



Posa targa a Ballino per Andreas Hofer (foto P. Carli)

In agosto, presso la palestra di Fiavé è stata posta una targa in ricordo di Armando Caliarì. Persona che si è sempre dedicata con passione allo sport e che ha saputo coinvolgere e guidare generazioni di giovani e di ragazzi di Fiavé alle varie attività sportive.



Inaugurazione della palestra "Caliari" (foto Patrizia Carli)

Eravamo presenti ad alcune serate del progetto promosso dal APSP delle Giudicarie Esteriori e in rete con altre realtà del territorio "Tessere Comunità".

Serate in cui sono state portate testimonianze e fatte riflessioni sulle malattie degenerative.

Altra manifestazione partecipata è stata la serata sulla prevenzione degli incendi promossa dal Corpo VVF di Fiavé, sulle buone pratiche da seguire per la gestione e la sicurezza delle canne fumarie, per ridurre l'inquinamento e l'ottimizzazione del calore prodotto dalla legna.



Serata prevenzione incendi, corpo VV.F.

Auguriamo a tutti i nostri concittadini un Natale gioioso e un anno in prosperità nuovo.





Pochi Medici? Servono più giovani

di Antonio Bozza

Era il 10 ottobre del 2019 quando l'intero paese di Fivè e dintorni si è riunito per salutare il dottor Ruggero Giannetti medico di famiglia, che dopo 35 anni di onorato servizio alla collettività di Fivè, ha appeso il camice bianco al chiodo ed è andato in pensione. Il Dott. Giannetti con i suoi 1500 assistiti era un personaggio molto noto, stimato e benvenuto perché durante gli anni del suo servizio ha ricevuto molto dai suoi pazienti in termini di stima ed affetto, ma egli stesso ha dato molto alla comunità fivetana. A seguito di ciò, la "condotta" di Fivè è stata dichiarata "zona carente", ed è stata quindi coperta da un nuovo medico di base nella persona del dottor Giandomenico Viglione in attesa del bando comunale. Da allora, a Fivè, si sono alternati ben sei giovani medici di famiglia, nessuno dei quali ha potuto o voluto mantenere, oltre un certo periodo, la conduzione di questo importante servizio. Viene spontanea una domanda: perché ci sono pochi medici e non avviene un normale turnover nella gestione dei medici di famiglia? Fare il medico è sempre stato allettante e, infatti, in passato eravamo un Paese con uno dei più alti rapporti fra popolazione e dottori. Rispondere a questa domanda non è semplice né facile, perché la risposta tocca vari settori della vita sociale a partire da quello demografico, degli studi, a quello economico, e via dicendo. Se torniamo indietro di circa 20 anni i diciottenni in Italia erano circa 1 milione, oggi sono circa 400 mila. Questo calo demografico può certamente essere un fattore importante nella formazione di coloro che diventeranno i professionisti, di cui abbiamo bisogno per il futuro del nostro Paese. Non serve neppure l'idea di aumentare il numero chiuso alla facoltà di medicina, perché le università sono insufficienti per dare una formazione adeguata alle esigenze della medicina moderna, senza contare gli anni dell'università e quelli della specializzazione. Per avere un quadro completo della situazione, si aggiunga ancora il problema stipendi, quelli dei medici, in Italia sono più bassi della media europea.

Tutto ciò disincentiva i nostri giovani laureati in medicina e li spinge alla ricerca di occupazione verso Paesi esteri. A tutto ciò si aggiunga quel fenomeno di "urba-

nizzazione" per cui si tende ad andare da Sud a Nord e dalla periferia ai centri più abitati. Ne sanno qualcosa i sindaci dei piccoli paesi e i presidenti delle Regioni del Nord che non trovano i medici di medicina generale per il territorio. Che fare?

CHI È IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE ?

Il medico di base è la figura di collegamento tra cittadino e servizio sanitario. Quali sono i suoi compiti? È un libero professionista convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale. Le due principali tipologie di medico di medicina generale sono il medico di **Assistenza Primaria (o Medico di famiglia)** e il **medico di Continuità Assistenziale** (ancora oggi più conosciuta come Guardia Medica).

1-Il Medico di famiglia, nel nostro sistema, è il medico di scelta fiduciaria da parte del cittadino e fornisce assistenza di primo livello nel proprio studio medico, al domicilio dell'assistito, nelle strutture residenziali (RSA, Case di riposo, Ospedali di comunità). Egli è responsabile dell'erogazione di cure integrate e continuative ad ogni singola persona che ricerca cure mediche indipendentemente dal sesso, dall'età e dal tipo di patologia. Cura gli individui nel contesto della loro famiglia, della loro comunità e cultura, rispettando sempre l'autonomia delle persone. Sa di avere anche una responsabilità professionale nei confronti della comunità nella quale lavora. Quando negozia piani di gestione con gli assistiti integra i fattori fisici, psicologici, sociali, culturali ed esistenziali, servendosi della conoscenza e della fiducia maturata nel corso di contatti ripetuti. I medici di medicina generale/di famiglia esercitano il loro ruolo professionale promuovendo la salute, prevenendo le malattie e fornendo terapie, cure o interventi palliativi. Il loro ambito di competenza è principalmente rivolto alla gestione delle patologie croniche ed il loro ruolo si svolge longitudinalmente nel corso della vita degli individui.

2 Il Medico di Continuità Assistenziale opera su richiesta telefonica negli orari in cui non è attiva l'assistenza primaria (di notte e nei giorni prefestivi e festivi).

Percorso formativo formale.

Per esercitare la professione di *MEDICO DI MEDICINA GENERALE* è necessario:

- l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo (previo conseguimento della Laurea in Medicina e Chirurgia)
- l'iscrizione all'Ordine Professionale dei medici, nella provincia di residenza
- il possesso del diploma di formazione specifico in medicina generale (che si consegue con un corso post-laurea triennale)
- la partecipazione ad appositi concorsi, banditi dalle Regioni, a seguito dei quali si è inseriti in apposite graduatorie regionali.

****È di particolare rilievo il fatto che per poter ottenere la Convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale come medici di famiglia è necessario oggi essere in possesso dell'attestato di formazione specifica in Medicina Generale che si ottiene frequentando un **Corso triennale** cui si accede tramite concorso. Il conseguimento del Diploma di formazione specifico in medicina generale costituisce requisito necessario per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della medicina generale, finalizzata all'accesso alle convenzioni con il SSN in qualità di medico di Medicina Generale.*

Chi frequenta il corso triennale in medicina generale prende una borsa di studio molto più bassa rispetto ai colleghi che scelgono di seguire una scuola di specializzazione, in chirurgia generale ad esempio o in pediatria. "Praticamente prendono la metà", aggiunge Roberto Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei medici di Milano. Uno specializzando in chirurgia generale ha una borsa mensile intorno ai 1.600-1.700 euro, un tirocinante in medicina generale tra gli 800 e i 900. "Questo spinge moltissimi giovani a escludere la professione di medico di famiglia, perché risulta svilente sin dal principio", spiega Rossi.

Borse mal pagate e burocrazia: "Non siamo più medici ma impiegati". E all'ultimo concorso in Lombardia si presentano in 520 per 868 posti

"Il medico di base è una professione che con il tempo è diventata sempre meno attrattiva."

Un lavoro pieno di burocrazia.

Non è soltanto l'aspetto economico a spaventare i giovani laureati e a determinare un numero esiguo di iscrizioni ai corsi di formazione. "Questo mestiere non è più quello di una volta: la burocrazia è diventata la parte principale del nostro lavoro", ammette Fabrizio Marrali, medico di famiglia. Anche suo padre era un medico, e

dice di aver imparato a gestire i pazienti insieme a lui. "Ma oggi la parte clinica è residuale, diventa sempre meno". I medici di famiglia trascorrono la maggior parte del tempo a compilare ricette e certificati. Il malcontento è diffuso in tutte le regioni e il problema non è solo locale, ma è generalizzato.

Perché nessuno vuole fare il medico di base: perché oggi sono in crisi?

Sono sempre di meno, con tanto lavoro e mille incombenze burocratiche. Ecco le loro proposte per restituire efficienza al servizio.

Nei prossimi anni i medici di base saranno pochi, sempre più oberati di lavoro, costretti a occuparsi di aspetti che non dovrebbero essere di loro competenza, a scapito della qualità dell'assistenza ai pazienti. Il loro ruolo sta attraversando un momento di crisi profonda, sfociata in un malessere generalizzato della categoria che si sta esplicitando in diverse forme.

Proviamo allora, per sensibilizzare sull'importanza di tutelare i diritti di questa categoria, a capire quali sono le radici del problema e come si potrebbe intervenire per risolverlo, a tutto vantaggio della salute della popolazione.

1) Vogliono lo stesso trattamento degli specialisti
Secondo i dati Eurostat, i medici di medicina generale in Italia sono circa 54 mila, quasi 88 ogni 100mila abitanti. Un dato, in realtà, non inquietante se si pensa che in Germania e Francia sono intorno alla metà, e che in Gran Bretagna e Spagna sono più o meno gli stessi. Il punto critico è che nel giro di 10 anni il 70% di loro andrà in pensione. E, in assenza di un ricambio generazionale adeguato, il numero totale rischia di assottigliarsi troppo. Da diverso tempo, ormai, in questo ramo della medicina c'è una netta crisi di vocazioni, dovuta soprattutto a una disparità di trattamento economico, previdenziale e assicurativo tra i medici cosiddetti generici in formazione e gli specializzandi in tutte le altre discipline. Durante il corso triennale che devono seguire per ottenere il relativo attestato, i primi guadagnano infatti 11 mila euro l'anno lordi, senza le normali tutele dei contratti di lavoro (come la gravidanza retribuita); i secondi, invece, dispongono di borse di studio non tassate da 25-27 mila euro l'anno, più i contributi e un'assicurazione. In queste condizioni diventa molto difficile, per un neolaureato, scegliere la medicina generale invece di una qualsiasi altra specializzazione. Questa disparità di trattamento nasce dal mancato rispetto della normativa

dell'Unione europea, che imporrebbe condizioni identiche per tutti. La conseguenza sono centinaia di cause di risarcimento che lo Stato italiano regolarmente perde. Ma il rischio di un deficit di medici di base per il futuro resta.

2) Chiedono segretarie e infermieri

Il problema principale dei dottori di famiglia è la mole di lavoro, che negli ultimi 10 anni è più che raddoppiata, osserva il Dott. Ovidio Brignoli, vicepresidente della Società italiana di medicina generale (Simg). Del resto in un Paese che invecchia, è inevitabile che le patologie aumentino.

Se ad esempio un medico che ha 1500 assistiti, soglia massima prevista per legge: di questi, in media circa 600 sono malati cronici, che richiedono quindi 7-8 mila visite l'anno. Se si aggiungono gli eventi acuti (come il mal di schiena), che mettono insieme altre 3-4 mila visite nei dodici mesi, in un anno il medico può toccare le 10-12 mila visite, circa 1000 al mese, 250 alla settimana. A questi ritmi, il tempo da dedicare al paziente si riduce molto. L'ostacolo vero è la burocrazia. A portare via tempo, rileva qualcuno, ci sono anche atti non strettamente medici, per esempio le medicazioni più semplici o le misurazioni della pressione, aggiunge Brignoli. Ecco perché se ciascun medico di base venisse affiancato per legge da una *segretaria* e da un *infermiere*, aumenterebbe notevolmente la capacità di prendere in carico i pazienti. Il tutto con una spesa molto inferiore rispetto a quella che comporterebbe l'assunzione di altri medici. E il servizio sarebbe più efficiente. Garantirebbe anche più medicina di iniziativa, quella per cui è il medico di base a telefonare al paziente per informarsi sul suo stato di salute, o invitarlo magari a una visita di controllo.

3) Sono favorevoli a introdurre controlli

Purtroppo ci sono ancora tanti medici che non lavorano quanto dovrebbero, o magari si limitano a indirizzare subito il paziente da uno specialista, in modo da avere più tempo da dedicare all'attività privata. Fare a meno di questi medici non sarebbe un danno, ma un vantaggio», osserva ancora Ovidio Brignoli. Anche questo problema, comunque, si potrebbe risolvere con un più accurato monitoraggio del lavoro dei medici di base, conclude il vicepresidente della Simg. (*Società italiana di medicina generale*).

A prescindere da quanto detto sopra, se ne deduce che la figura del "sior dottor" che scaturisce dai ricordi d'in-



Il dottor Davide Mussi

fanzia, specie per chi ha qualche anno in più, è ovviamente ben diversa, il medico era amato e rispettato in modo quasi religioso, perché curava il corpo, come il parroco curava l'anima, due figure fondamentali per le nostre comunità rurali. Oggi vediamo che c'è molta difficoltà a dotare le nostre comunità sia di medici che di parroci, e in tante realtà, sono costretti ad assumersi il compito di curare quasi un'intera vallata. Il tutto senza contare gli effetti della pandemia, che ha in certo modo raffreddato il rapporto tra medico e paziente rendendolo a volte quasi impossibile. Persino il compito importante e determinante del "medico di base," così come impropriamente viene definito oggi, è stato per così dire mortificato da provvedimenti incomprensibili, privi di una corretta logica. Non è stato così per la comunità di Fiavé, che è stata un'eccezione, grazie al nuovo giovane medico che con il suo carattere gentile, il suo approccio

confidenziale, e il suo sorriso rassicurante, ha riportato fra noi quella figura del medico di un tempo. Un giovane medico benvoluto da tutti e che per nostra fortuna, ho saputo, quasi certamente resterà con noi, speriamo per tanti lunghi anni. Pochi sanno, che il dottor Davide Mussi, pur frequentando il corso triennale di formazione post-laurea, con grande spirito di sacrificio, ha continuato a svolgere contemporaneamente il suo lavoro ambulatoriale ricevendo ogni giorno i suoi pazienti. Comunque la si pensi, vorrei definire questo suo impegno con un termine forse abusato, una “missione”. Avere fra noi, in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, una persona come il Dott. Davide Mussi è un vero privilegio, una figura protagonista della nostra sanità, o come più convenientemente definito, “*il medico di famiglia*”. Personaggio di primo piano nel combattere il male del corpo, unitamente a quello dello spirito, in una sinergia fondamentale per una guarigione completa.

Ma chi è il Dott. Davide Mussi?

È il medico di base della comunità di Fivè e dintorni nato a Tione di Trento (TN) il 22.04.1994, (28 anni) residente fino a poco tempo fa a Sella Giudicarie, vive a Zuclò dove si è trasferito recentemente con la sua compagna anche lei medico. Ha tre fratelli. Dopo gli studi liceali (liceo scientifico) si iscrive e frequenta la facoltà di medicina presso l'università di Verona e si laurea nel marzo del 2021. Da marzo 2022 frequenta il corso, che terminerà nel 2025, per conseguire il diploma di formazione specifico in medicina generale (che si consegue,

come già detto, con un corso post-laurea triennale). Inoltre partecipa ad appositi concorsi, banditi dalla Regione, a seguito dei quali si è inseriti in apposite graduatorie regionali. Questi corsi propedeutici sono requisiti essenziali per partecipare al bando per l'incarico quale medico di base. Il dott. Davide, dimostra quindi di voler seguire le orme del padre, il dott. Ivan Mussi, anche lui medico, il quale presta servizio a Tione.

Gli ho chiesto perché avesse scelto Fivè come sede dove operare ed esercitare il suo servizio alla nostra comunità. Mi è stato risposto perché Fivè, si trova in un contesto ambientale a lui gradito, in cui gli piace lavorare e vivere. “Oltre a ciò la scelta è stata determinata dalla concomitanza di due circostanze favorevoli: la prima, era il momento in cui ero alla ricerca di un incarico relativo alla mia professione, in secondo luogo, il dott. Taraschi, che mi ha preceduto nella condotta di Fivè, mi ha informato della sua rinuncia all'incarico e lasciava disponibile il suo posto. Mi trovo bene ed ho un buon rapporto con i miei assistiti, unico rammarico, a causa della nuove disposizioni, il massimale di pazienti che posso assistere sono ora 650 rispetto agli 800 di prima. Ciò comporterà un certo disagio per coloro che sono stati esclusi”. A questo punto, so di interpretare il sentire comune, se mi permetto di dire: “Grazie dott. Davide e sempre avanti su questa strada che vogliamo percorrere assieme per il bene di tutta la nostra comunità di Fivè.” In vicinanza delle prossime feste natalizie, desidero inoltre porgere gli auguri più sentiti al nostro Davide medico di famiglia (come è bello questo termine), e all'intera comunità di Fivè.



Rivendita tabacchi - Giornali - Alimentari
MARKET
F.lli FARINA

DESPAR

FIAVE' (TN) - Piazza S. Sebastiano, 17 - Tel.0465.736055



Non si smette di giocare perché si invecchia, ma si invecchia quando si smette di giocare

di Patrizia Carli

Domenica 25 settembre presso l'Albergo Genzianella con il Memorial Venanzia Mosca si è tenuto un pomeriggio di Burraco a coppie il cui ricavato è stato devoluto a sostegno dell'Associazione Alzheimer Trento Onlus. Organizzatore dell'evento è stato Giuseppe Zambanini.

La compianta Venanzia, titolare dell'Albergo Genzianella insieme al marito Giuliano, ospitava da tempo serate di gioco del burraco e poiché è mancata recentemente a causa della malattia di Alzheimer si è pensato di unire il momento di gioco e convivialità con il ricordo e l'azione benefica. Che i "burracaderi" comincino a essere presenti, visibili e consistenti è ormai un dato di fatto. Il gioco ha preso piede in molte parti d'Italia e anche da noi. Si ritrovano in gruppi a passare un pomeriggio o serata in buona compagnia ed allenando anche la testa

Sta di fatto che sono assodati i benefici del gioco per gli adulti: allevia lo stress facendo liberare endorfine dai nostri neuroni aiutandoci a sentirsi meglio; migliora le funzioni cerebrali contrastando il decadimento di memoria; stimola la mente e aumenta la creatività, stimola

l'immaginazione, migliora l'adattamento e la capacità di risolvere i problemi; ne beneficiano anche i rapporti e le relazioni con gli altri perché scambiare quattro risate e divertirsi favorisce l'empatia, la comprensione, la fiducia e l'intimità aiuta a rompere il ghiaccio con gli estranei, a crearsi nuovi amici e nuove relazioni.

A riguardo citiamo le parole di George Bernard Shaw, il quale sosteneva che: "noi non smettiamo di giocare perché invecchiamo, ma invece invecchiamo perché smettiamo di giocare".

Ma veniamo alla cronaca della giornata iniziata nel primo pomeriggio con l'arrivo di una trentina di coppie della valle ma anche dalla busa di Riva, Rovereto, Tione e Trento. Dopo i primi due round ci si è fermati per mangiare e bere qualcosa al buffet apparecchiato da Giuliano e dalla generosa disponibilità di alcuni partecipanti che hanno preparato qualcosa di stuzzicante. Ripresa del gioco e round finale con premiazione delle coppie. Ad onore della cronaca c'erano talmente tanti premi cosicché tutti hanno ricevuto un ricordo della serata.





Memorial Venanzia Mosca, Burraco a coppie, 25 settembre 2022

Ma la disponibilità dei partecipanti non si è fermata a questo perché sono stati messi ad estrazione come lotteria altri piccoli, grandi, simpatici, scherzosi, utili premi gentilmente offerti da realtà presenti in zona: Despar, Farmacia Gagliardi, azienda agricola Cà de Mel, azienda agricola Fontanèl, azienda agricola Bronzini Armando, Pizzeria da Lucio, Pizzeria la Pineta, rifugio Passo del Duron, salone Lory Style, bar Bice di Lodrone.

Con questa riffa si sono raccolti dei soldi devoluti all'Associazione Alzheimer. La motivazione era insita nel luogo e in chi ha vissuto anni in questo posto, persona la quale si voleva ricordare, appunto la cara Venanzia.

La sua dipartita dopo qualche anno di malattia ci rammenta che la malattia di Alzheimer (AD) è la forma più comune di demenza, una malattia neurodegenerativa che uccide progressivamente le cellule nervose, soprattutto quelle nelle aree del cervello che regolano i processi di apprendimento e memoria. La missione dell'Associazione Alzheimer è tesa a migliorare la qualità della vita

di chi soffre del morbo di Alzheimer e di altre tipologie di demenza, cercando di eliminare il morbo di Alzheimer attraverso il progresso della ricerca e ridurre il rischio di demenza attraverso la promozione della salute del cervello.

Salute che passa attraverso il gioco insieme anche da adulti. Il burraco poi, le cui regole per la scrivente non sono del tutto ancora comprese, ahimè, è un gioco di carte della famiglia della Pinnacola. Si gioca con due mazze di carte francesi, per capirci quelle da scala quaranta. Nella versione più diffusa, i quattro giocatori si affrontano in due coppie. Si sfidano e vince chi ovviamente fa più punti.

Un gioco che non tracima in una ludopatia ma che invece si fonda sulla concentrazione e alla fine nel divertimento che porta benessere. Continuare a giocare da grandi vuol dire confrontarsi con altri lealmente, rispettando le regole e gli altri, il loro modo di essere e di agire e se questo è coniugato anche a un atto benefico meglio ancora.



**APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 07.30 ALLE 22.00**

**PER INFO E PRENOTAZIONI:
0465 945156**

**VIA 3 NOVEMBRE 12,
38075 FIAVE (TN)**

AL OIRARTNOO

PASTICCERIA - BISTROT - RISTORANTE











Il “grande ritorno” della pesca di beneficenza

di Anna Tonini

Due cose hanno sempre contraddistinto il mio ferragosto quando ero piccina: il compleanno della mia migliore amica e la lotteria di Fiavé. Se devo essere sincera quella data era contraddistinta anche da una leggera malinconia poiché sanciva la quasi fine dell'estate e la ripartenza con gli impegni scolastici, ma quello è un altro discorso che non credo interessi a molti. Quello che vi sto per raccontare è invece proprio la storia della “nostra lotteria”, che si è affermata fin da subito non solo come un'iniziativa di svago ma anche un luogo di incontro e scambio tra paesani e villeggianti.

Tutto iniziò negli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso quando un certo Don Silvio Dellandrea, parroco di Fiavé tra il 1943 e il 1968, pensò bene di realizzare una pesca di beneficenza al fine di raccogliere una buona somma di denaro da destinare alla manutenzione delle chiese e dell'oratorio.

C'è da dire che dopo di lui tutti i parroci che si insediarono a Fiavé portarono avanti l'iniziativa, caratterizzata dalla sontuosa celebrazione religiosa alla quale seguiva l'inaugurazione della manifestazione.

Il 2020 e la sua pandemia hanno segnato tra le tante cose la sospensione della lotteria che, con grande gioia, ha riaperto i battenti il 15 agosto di quest'anno con la presenza di numerose persone accorse per l'occasione. Uno pseudo ritorno alla normalità che veramente ha dato nuovo



sapore e gusto alle piccole cose. La storia di come funzioni una pesca di beneficenza la sappiamo tutti e non mi dilungo a spiegarla però pescare da quelle due scatole, sotto gli occhi vigili e attenti dei cassieri, ha un non so che di eccitante e brioso. Apro una parentesi, ma avete idea di quanti biglietti sono stati arrotolati e sigillati? Ve lo dico io, 5.300 (per la cronaca, sono stati venduti tutti!). Io vorrei spendere un minuto di silenzio per la pazienza infinita di quelle persone che hanno svolto quel duro lavoro che per la cronaca sono Maria Grazia, Marisa, Loredana, Lidia, Graziella, Giusi, Piera, Gianluca, Daniela, Cristina, Cecilia e Grazia.

Chapeus bas! Niente altro da aggiungere se non che non è il mestiere per me!

La sede della lotteria è da sempre la scuola dell'Infanzia “Maria Valentini”, con le sue ampie finestre che danno sulla piazza è da sempre il luogo migliore per poter garantire un'ottima visione dei premi, praticità nella gestione e nell'organizzazione dell'attività, nonché un posto sicuro in caso di pioggia.

Che bello da piccini andare a trovare la zia di secondo grado, che non si vedeva dalla lotteria dell'anno prima, per estorcerle anche solo qualche lira per l'acquisto dei biglietti. E che bello tornare dai nonni con la borsa piena di regali e con una buona torta, emozione che per la cronaca io non ho mai avuto il privilegio di provare.

Per conoscere più da vicino l'organizzazione e il processo



di realizzazione di questa bellissima iniziativa, che dura solamente un giorno, ma che è il frutto di un lavoro di mesi e di una macchina organizzativa alla quale non credevo nemmeno io, mi sono permessa di intervistare una delle promotrici, o meglio la referente, ossia Grazia Bonisoli, meglio conosciuta come Maestra Grazia.

Fin da subito Grazia mi spiega che il suo essere referente della manifestazione è legato ad un aspetto prettamente burocratico, il gruppo che si è costituito infatti si è sempre fin da subito connotato per la sua indole democratica, tutti facevano tutto in un ambiente sereno e allegro.

L'idea di riproporre l'iniziativa ha preso voce in una serata di febbraio quando la comunità si è riunita per parlare di alcune proposte parrocchiali per rallegrare la vita del paese, qualcuno ha alzato la mano e ha ricordato come la pesca di beneficenza si sia sempre connotata come momento di gioia e allegria nonché una modalità per raccogliere del denaro al fine di finanziare i lavori parrocchiali. Detto fatto, a fine aprile si costituisce il gruppo, aperto a chiunque avesse voglia di mettersi in gioco e, oltre al gruppo fisico, come ormai sempre accade nasce anche il



gruppo telematico, con What'sApp, comodissimo per rimanere sempre aggiornati e dare consigli.

Grazia ci tiene a ringraziare Guerrino Franceschi, referente e figura fondamentale nelle precedenti pesche, che ha supportato il gruppo nella realizzazione dell'iniziativa, anche in modo concreto, pensate che le due scatole da dove si pescano i bigliettini sono quelle storiche delle precedenti iniziative. In totale dodici persone si riunivano una sera alla settimana per preparare concretamente la lotteria, arrotolare i bigliettini con l'anello di pasta, dividere i premi raccolti in scatole tematiche (es. libri).... Tutte donne per la cronaca, a parte Gianluca, figura super importante e preziosa per le mediazioni con il clero.

Grazia mi spiega che c'era un che di goliardico nel gruppo, si partiva a coppia per chiedere premi, offerte e doni da mettere in palio, magari nel mezzo ci scappava qualche aperitivo. E le offerte sono state molte, tanto che sono bastate quelle per pagare i premi acquistati, un esempio su tutte le torte.

Il ricavato della manifestazione, circa 5.000 euro, andrà a finanziare il riscaldamento della chiesa e dell'oratorio. Lo scorso 15 agosto, quando mi sono recata in piazza, sono stata avvolta da una malinconica nostalgia che sapeva di nonni e delle loro caramelle "Rossana", delle candeline soffiate da Rachele e da un piede già nella stagione autunnale, ma anche di una grande gioia che, come mi ha ricordato Grazia, è frutto del lavoro di chi gli ha preceduti, un esempio su tutti Don Fortunato.

Chiudo con una citazione dello scrittore e poeta brasiliano Paulo Coelho che parlando di comunità afferma "l'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni."

Dedicata a chi con dedizione e sacrificio tiene vive le peculiarità Fiavetane.

È tornà.. la lotèria!

Che bèl, dopo tant tèmp, rivedér le tradiziòn, vedér le mascherine nmuciàde n de n cantón. Tornà a veder gènt che mpiénis le piàze senza restriziòn che feva nár giò le ace. Anca chì a Fiavé è tornà l' alegria dei bravi volontari ha més ensema de nóf la lotèria. Dént en de l'Asilo, do dì come sti ani,	Vedér amò ste robe m è savèst en pò strani perché quasi, quasi m'ero desmentegà. Spendendo tante ore, lontane, for de cà per tignìr en pè la storia del pàsà. En GRAZIE de cor a sti bravi putèi che me " rimembra" amò del me paés i témpì bèi.
--	---

Dino



Figure fiavetane

RENZO ZAMBOTTI

L'alpino andato avanti

di Graziano Riccadonna

Tutta la comunità di Fiavé si è stretta attorno ai familiari di Renzo Zambotti, una figura di fiavetano dedita alla famiglia e al lavoro, nella incrollabile fede di un futuro migliore. La sua figura è stata ricordata particolarmente dagli alpini: Renzo era stato capogruppo ANA negli anni 2003-2006, ma anche alla Pro Loco, in quanto rifondatore con Fabio Alberti.

Nato a Curè (che al tempo era Lomaso, non Fiavé) il 31 ottobre del 1936, era il 5° figlio di sei di Salvino Zambotti e Priscilla Bottesi, e nipote di Pacomio Zambotti (quello del maso di Curè). In gioventù ha sempre lavorato nei campi del nonno, e successivamente come muratore presso la ditta Giordani per diversi anni. In cerca di lavoro, a un certo punto con la moglie decide di trasferirsi a Milano inizialmente come rappresentante e agente di commercio, per trovare poi un lavoro stabile in un garage officina, come custode di auto e meccanico. Dopo alcuni anni di lavoro come dipendente, inizia quella che sarà la sua lunga esperienza di imprenditore, acquistando quello stesso garage in società con il cognato Giovanni Carnessali. In un appartamento nel palazzo sopra quel garage nascono i quattro figli, tre maschi e una femmina: Rubj, Walter, Andrea e Cinzia.

Ma la nostalgia per la sua terra non lo ha mai lasciato, e nel 1995 approfitta di una buona occasione per acquistare

lo stesso tipo di attività vicino al paese natio, e tornare a vivere qui con la moglie e i figli ormai grandi (tranne il figlio maggiore, ormai sposato a Milano), e farla divenire l'azienda di famiglia in cui tutti lavorano, il "Castelliere", a Bleggio Superiore.

La penna nera era il suo orgoglio, e non perdeva occasione per partecipare ed aiutare



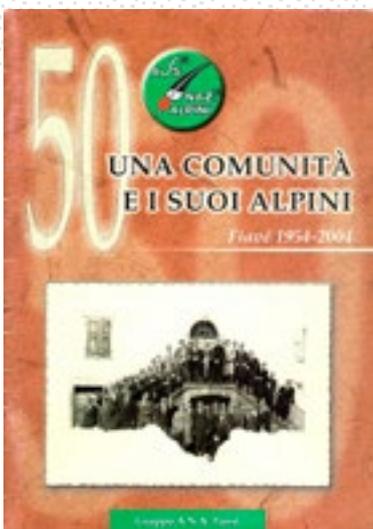
Renzo al centro, con gli alpini



Renzo al lavoro, festa degli alpini

nell'organizzazione di ogni singolo evento del gruppo di Fiavé, di cui ha sempre attivamente fatto parte ancor prima di trasferirsi da Milano, e di cui è poi stato presidente e affezionato supporter. Infatti ha partecipato e sfilato in tutte le adunate nazionali fino a pochissimi anni fa (Sicilia compresa).

Ma soprattutto, il più grande amore e passione è sempre stata la sua famiglia, cui ha davvero dedicato tutta la sua vita. A Fiavé ha da anni costruito una seconda casa, per lungo tempo utilizzata solo per le vacanze ma che nel frattempo ha ospitato anche i nonni, e che diviene poi la casa in cui ha vissuto fino all'ultimo giorno.



2004, Una comunità e i suoi Alpini, storia ANA



La costruzione della casa di Fivé

Continuerà ad aiutare i suoi figli in questo lavoro ben oltre l'età della pensione, e smettendo definitivamente solo a causa della ben nota pandemia.

Nel frattempo è diventato nonno 5 volte. Nel 2017 la morte improvvisa del terzo figlio, Andrea, stroncato da un cancro a soli 48 anni.

Renzo è scomparso il 30 gennaio 2022 ed è sepolto nel cimitero di Fivé.

Dai ricordi della figlia, ricaviamo le sue passioni:

PASSIONI

Fin dall'infanzia una innata passione per il **ciclismo**. Praticato da lui stesso a livello amatoriale, è stato lo sport verso cui ha indirizzato tutti i figli maschi, ottenendo enormi soddisfazioni, in particolare con il figlio Andrea, che più a lungo di tutti lo ha praticato a livello agonistico. Mio padre è stato direttore sportivo di due squadre dilettantistiche a Milano, e ha poi seguito passo passo ogni gara dei miei fratelli a bordo della "ammiraglia" (e ci portava anche me, anche se piccola).



Renzo insegna ai giovani le bocce

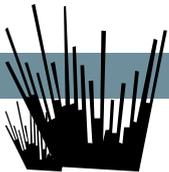
La **bocciofila**: negli ultimi dieci anni circa ha ritrovato un'antica passione per il gioco delle bocce, era socio della Bocciofila di Cavrasto partecipando a gare e tornei a livello agonistico, fino alla lunga chiusura per causa Covid e successivamente le sue condizioni fisiche che non gli consentivano più sforzi prolungati.



Renzo ciclista



Renzo con la squadra di bocce



Servizio anziani

di Cinzia e Nadia

Anche per quest'anno il periodo "lungo" del servizio accompagnamento anziani sul territorio comunale di Fivè volge al termine. Dopo la pausa del mese di Gennaio, l'intervento 3.3D (ex intervento 19) riprenderà per il periodo "breve" o invernale da Febbraio ad Aprile.

In questo percorso con i "nonni" cerchiamo di valorizzare l'ascolto empatico verso le persone che seguiamo a domicilio, con un atteggiamento di apertura, condivisione e fiducia reciproca.

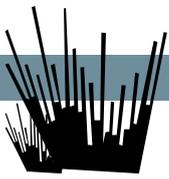
A ognuno di loro dedichiamo parte del nostro tempo, aiutandoli nelle piccole incombenze quotidiane, ascoltandoli, accompagnandoli in brevi passeggiate, facendo per loro delle commissioni. Come consuetudine il martedì pomeriggio è destinato ai ritrovi nella "sala del paes" di casa Luigi Baroldi, ove si gioca a tombola, carte, si canta, si chiacchiera e si conclude con una buona merenda.

Con la collaborazione e l'impegno dei Comuni e degli operatori del servizio, un uggioso sabato settembrino si è illuminato dei sorrisi degli anziani dei 5 comuni di valle che si sono incontrati per trascorrere una giornata speciale. Tutto è iniziato con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di Ponte Arche, seguita dal pranzo all'Hotel Angelo. Ha allietato la mattinata la musica della Banda Intercomunale del Bleggio. Sindaci, Assessori e rappresentanti comunali presenti al termine del pranzo hanno ringraziato noi operatori per il lavoro svolto con impegno e dedizione: quindi con il centinaio di utenti ci hanno dedicato un lungo e caloroso applauso.

Durante i mesi da Maggio a Dicembre si sono festeggiati i compleanni, effettuato piccole trasferte per pranzi in ristoranti della zona. Recentemente abbiamo accolto

l'arrivo dell'autunno con una sostanziosa castagnata. Dopo aver condiviso sguardi, ricordi, emozioni belle e brutte, senza mai giudicare, rispettando opinioni e sensibilità altrui, ci sentiamo il dovere di ringraziare tutti i "nonni" per averci accolte accettando di fare parte del loro cammino.





L'anfora di comunità

di Patrizia Carli

Un modo per ascoltare e segnalare il disagio nascosto: nelle parrocchie trentine si moltiplicano le “anfore di comunità”.

Anche a Fivavé, il Gruppo Pastorale ha aderito all’iniziativa d’Avvento dal titolo “L’Anfora di comunità” che si estende in tutta la Diocesi trentina. Un’anfora, appunto, collocata anzitutto nelle chiese della parrocchia, per raccogliere brevi riflessioni personali sul tema della fragilità e della sofferenza, segnalazioni generiche di difficoltà di cui si è a conoscenza, una preghiera dedicata a una particolare situazione di disagio, proporre soluzioni utili ad aiutare le persone e la comunità lungo il sentiero della carità.

A partire dalla rete territoriale la comunità (persone ma anche associazioni, comitati, circoli) è invitata così, cominciando dai giorni che conducono al Natale, a farsi “antenna” per captare situazioni, spesso nascoste, di povertà, disagio, solitudine, malattia di chi vive vicino a noi. L’ascolto al centro delle riflessioni del tempo di Avvento si inserisce perfettamente nel solco del secondo anno del Cammino sinodale.

Nelle nostre comunità capita che si ha difficoltà nel chiedere: per pudore, per vergogna di sperimentare la sofferenza di essere ammalati, sentirsi disperati, esposti al dolore, sono condizioni spesso viste con un certo sospetto; come se fosse colpa nostra se incontriamo il disagio nella nostra vita, si ha paura di essere di peso agli altri.

La consapevolezza di aver bisogno di aiuto stimola anche davanti a lunghi momenti veramente tristi e fa lottare: mai vergognarsi di ammettere di essere in difficoltà, mai vergognarsi di parlare, chiedere aiuto è segno di intelligenza.

Quali sono i bisogni nostri e degli altri? Partiamo dai bisogni fisiologici come quelli legati alla soddisfazione dei bisogni primari: mangiare, bere, dormire, ripararsi e riprodursi; sono

importanti in quanto necessari alla sopravvivenza.

Ma non possiamo fermarci qui. Il bisogno di sicurezza come tranquillità, protezione, stabilità economica ed emotiva. Essi garantiscono un senso di serenità tra gli individui.

Ci sono poi bisogni di appartenenza come ad esempio quando le persone devono percepire amore e rispetto, vogliono sentirsi coinvolte in una comunità e partecipare attivamente alle decisioni del gruppo di riferimento. Ma facciamo un passo oltre perché una volta soddisfatto un bisogno, siamo portati, grazie alla spinta motivazionale a completare quelli successivi come ad esempio il bisogno di stima. Infatti conta certamente far parte di un gruppo ma anche essere rispettati, riconosciuti e soprattutto che le nostre idee siano di ispirazione per gli altri. Una volta tranquilli e riconosciuti come parte di un gruppo, si presenta l’ultimo bisogno, sicuramente quello che determina di più la nostra personalità: il bisogno di autorealizzazione. Esso è il principio che ci porta a essere individualisti ed egoisti. Qui rientra la volontà di emergere, di avere successo e di mostrare agli altri le nostre competenze.

L’anfora della comunità pertanto sembra, e auspichiamo, che possa essere un contenitore da cui fare emergere le necessità e i bisogni delle nostre comunità, sia legati alla materialità che alla spiritualità.





Sfida all'ultimo mozzicone

di Anna Tonini

Avendo la mamma che si occupa della parte burocratica della Proloco di Fivavé mi sono imbattuta in questo bellissimo progetto “Cika Challenge”, che aveva lo scopo di raccogliere quanti più mozziconi possibili. Premetto che per la realizzazione di questo articolo mi sono confrontata e sono anche stata supportata da Mauro Benetti, uno dei due ideatori e promotori di Judicaria Plogging.

Mauro mi spiega che prima di parlare del progetto in sé va fatta una breve premessa su quello che è Judicaria Plogging.

Judicaria Plogging è un progetto, nato due anni fa e che continuerà anche il prossimo anno che possiamo dire sorto da un semplice post pubblicato in Facebook da Ludovica Serafini, la seconda promotrice del progetto, la quale, con alcune foto del parco-giochi di Santa Croce pieno di rifiuti e di cartacce, esortava la comunità a riflettere sullo stato di degrado del luogo.

A queste foto seguono dei commenti e poi dei momenti di condivisione all'interno dei quali si discute di quella che è la “cultura ecologica” e delle azioni che possono essere messe in atto per promuoverla e sensibilizzarla al fine di valorizzare il territorio. Questo accade all'inizio

del famoso anno 2020 e tutti sappiamo che tutto si ferma, o meglio no: eccolo lo spirito di resilienza che le piccole comunità sanno mettere in atto! Approfittando delle limitazioni dovute alla pandemia, per esempio il divieto di attività sociali in ambienti al chiuso, Ludovica e Mauro sviluppano un progetto ambientale-sociale, che non fosse limitato alla classica “giornata ecologica” ma che desse un messaggio più profondo e concreto. Nonostante il Covid, nonostante il fatto che fossero solo in due inizialmente a supportare questo progetto, i due baldi giovani non si danno per vinti e decidono di lanciare l'idea alla Pro Loco della Quadra e all'associazione “NOI”. Le due associazioni si mostrano entusiaste di voler intraprendere il percorso e ci mettono fantasia e inventiva al fine di mettere in atto azioni di cultura ecologica, avendo come capisaldi le linee guida dettate dai due ideatori. Nei due anni successivi la collaborazione con le Pro Loco ha dato la possibilità al progetto di avere una programmazione e una varietà di proposte decisamente interessanti. Grazie al supporto, anche economico, di enti quali il Piano Giovani e altri bandi, diventa un progetto di Valle, abbracciando alternativamente le Pro Loco di Cavrasto, Fivavé, Casale, S. Lorenzo, Dorsino, Stenico, Villa Banale e Ponte Arche.



Premiazione 18 settembre



Pesata primo settembre

Mauro ci tiene a precisare che Judicaria Plogging è un progetto e non un'associazione, pertanto le loro attività e quelle della Pro Loco vengono finanziate attraverso dei bandi. È una sorta di box di idee, per le associazioni, per permettere alle stesse di fare attività a costo zero.

La domanda sorgerà spontanea ai miei fidati lettori: che cosa c'entra Judicaria Plogging con i mozziconi?

Ora ve lo spiego. In pratica nella giornata conclusiva del progetto 2021 era stata organizzata una raccolta collettiva di rifiuti per poi ritrovarsi nel paese di Comano per un momento conviviale. Durante quel pranzo è emerso come molte Pro Loco avessero notato la presenza massiccia di mozziconi per le diverse strade, in particolare nella zona di Ponte Arche. Eleonora Festi, nostra compaesana nonché membro della pro Loco, propone a Mauro di fare una sfida fra Pro Loco, fino all'ultimo mozzicone appunto!

Durante l'autunno Ludovica, da sempre in prima linea, mette in contatto Mauro con una start up innovativa Re-Cig che ha l'obiettivo di trasformare i mozziconi di sigaretta in un materiale con cui creare nuovi oggetti, predisponendo posacenere dedicati e cercando di educare le persone.

Con questa azienda Judicaria Plogging ha studiato la formula migliore per mettere in atto questa raccolta e la sfida "Cika Challenge" è stata inserita nel calendario 2022. Le Pro Loco che hanno aderito all'iniziativa sono state quelle di Fiauvé, Quadra, Ponte Arche e Villa Banale. La sfida prevedeva di raccogliere il maggior numero di mozziconi di sigaretta promuovendo momenti e camminate all'aria aperta.

Il primo settembre 2022, in occasione della giornata conclusiva della manifestazione, è stata fatta, in presenza dei responsabili della Re-Cig, Marco Fimognari e Nicola Bonetti, la pesata dei mozziconi raccolti e udite bene la Pro Loco vincitrice della challenge è stata (rullo di tamburi!) la Pro Loco di Fiauvé.

Quindici giorni dopo circa, il 18 settembre, a Ponte Arche, si è svolta la festa collettiva dove la nostra Pro Loco è stata premiata. Annalisa Zambotti, presidente della Pro Loco, insieme a tutto il suo gruppo, si è portata a casa una colonnina di mozziconi con annesso servizio di monitoraggio, raccolta e statistica, il tutto offerto dalla start up che ha invitato le Pro Loco partecipanti ad una visita presso il loro stabilimento ad Isera.

La colonnina, previa convenzione con il comune, verrà posizionata in Piazza S. Sebastiano.

Parlando di numeri è bene sottolineare come la nostra comunità abbia raccolto ben quasi 5 kg di mozziconi che equivalgono a 23.500 sigarette, sulle 34.250 totali, un numero che mi preme sottolineare e che mi auguro possa essere uno spunto di riflessione per chi mi sta leggendo.

Navigando sul web sono incappata in un articolo che veramente mi ha spaventata. Ogni anno, nel mare, vengono disperse 800.000 tonnellate di mozziconi. Una mole enorme se si pensa che l'Empire State Building di New York pesa 365.000 tonnellate. Ecco, il peso delle cicche che galleggiano negli oceani è come quello dell'iconico grattacielo newyorkese, moltiplicato per due.

Come mi emozionano di fronte a queste persone che dedicano il proprio tempo, una delle cose più preziose che abbiamo, a sensibilizzare le persone sul tema dell'ecologia al fine di assicurare alle presenti e future generazioni una vita salubre! Grazie Mauro per la nostra chiacchierata virtuale proprio nella giornata di S. Lucia e non prenderla come una sviolinata il fatto che il mondo con persone come te e Ludovica sia sicuramente migliore. Come afferma H.B. Mackay, un autore e uomo d'affari americano: "Ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi. Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale."



La grande festa dei Vigili del fuoco volontari

Grande festa dei Vigili del fuoco di Fivè in occasione della patrona Santa Barbara.

La visita del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti è stata l'occasione per tracciare un bilancio molto positivo di un'annata, che ha visto il Corpo impegnato in 123 interventi, per un totale di 2.217 ore uomo. L'attività del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fivè è stata presentata dal Comandante Denis Dall'Alda, alla presenza oltreché del presidente Fugatti, della vicesindaco di Fivè Francesca Zanoni e dell'ispettore distrettuale Andrea Barattini.

Tra gli interventi che hanno impegnato i vigili nel corso del 2022, il comandante ha ricordato 4 incendi (86 ore), 5 ricerche persona (106 ore), 5 supporti all'elisoccorso (22 ore) e 9 incidenti stradali (79 ore), oltre a 12 servizi a manifestazioni (163 ore) e 380 ore di formazione teorica e pratica.

“Grazie per il vostro impegno al servizio della comunità locale. La vostra presenza rassicura le persone, che sanno di poter contare sulla vostra preparazione e sull'amore incondizionato per la terra in cui vivete” sono state le parole del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, che ha ricordato l'importante ruolo dei Vigili del fuoco, nel sistema di Protezione civile, confermato in occasione delle grandi emergenze affrontate negli ultimi anni.

Nel corso delle celebrazioni ospitate nella caserma del Corpo a Fivè, sono state consegnate le onorificenze ai volontari che hanno raggiunto importanti traguardi: 15

anni di servizio per i vigili Alex Zambotti e Simone Bronzini e 30 anni di servizio per il comandante Dall'Alda.

Una novità di quest'anno è la fondazione del gruppo allievi, con l'ingresso di ben 8 giovani nel Corpo dei Vigili del fuoco volontari. Allievi che in occasione della festa patronale sono stati protagonisti di una manovra dimostrativa con gli allievi: Caliarì Amos, Caliarì Sara, Carensani Cristian, Dall'Alda Jennifer e Marri Mattia, grazie al percorso di formazione promosso dagli istruttori allievi Danilo Foradori e Stefano Litterini.

Nel corso del 2022 è stato completato inoltre l'allestimento dei locali, con il rinnovo di materiali e attrezzature della caserma, l'allestimento della cucina e della stanza da letto che, in caso di necessità, possono ospitare per qualche giorno fino a sei persone. Una iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione con il Servizio Patrimonio della Provincia, il magazzino della Protezione civile di Lavis e l'Istituto di formazione professionale Sandro Pertini di Trento. “Una iniziativa che ha consentito di dare nuova vita a materiale in disuso, garantendo un risparmio non indifferente per la nostra comunità” ha osservato Dall'Alda, ricordando l'importante collaborazione con i corpi limitrofi per l'attivazione dei piani di allertamento e per la realizzazione di iniziative di interesse comune.

Il Comandante conclude con i ringraziamenti a tutti i partecipanti, ma soprattutto ringrazia di cuore tutte le famiglie che stanno attorno ai Vigili del Fuoco Volontari.



Visita del presidente della Provincia Maurizio Fugatti con i dirigenti VV.F. e la vicesindaco Francesca Zanoni



I 30 anni di servizio del Comandante Dall'Alda, al centro. A destra il presidente Fugatti



Il tentato trasferimento della cancelleria comunale¹

di Graziano Riccadonna

Nel secondo Ottocento la dinamica demografica unita a una maggiore coscienza del proprio livello economico porta gli abitanti di Fiavé, o meglio i loro rappresentanti, Capocomune e rappresentanti in consiglio comunale di Lomaso, a fare una richiesta, certamente rivoluzionaria.

Si tratta di trasferire la cancelleria comunale, e con ciò gli stessi uffici comunali, da Campo a Fiavé. Richiesta certamente giustificata dal trend demografico ma anche - a detta del Capocomune di allora, Leopoldo Benini (da Fiavé) - dal fatto certamente storico che a metà Ottocento per un sia pur breve periodo il capoluogo, e quindi gli uffici comunali, non erano stati a Campo bensì a Comano, paese alquanto decentrato rispetto al territorio comunale lomasino.

Ma la richiesta del Capocomune è destinata a naufragare di fronte al Niet capitanale, subito rimbalzato alla Giunta provinciale enipontana, allora in Innsbruck, il capoluogo del Tirolo durante il periodo asburgico.

L'I.R. Luogotenente, interpellato direttamente dal ricorso del Capocomune Benini, risponde in modo salomonico che il rappresentante comunale non può entrare nel merito della decisione della Giunta provinciale: e così ogni speranza viene vanificata nel nulla!

IL NIET CAPITANALE ALLO SPOSTAMENTO

“All’Inclita Giunta Provinciale Innsbruck²

Lo scrivente è giunto a una cognizione, che il Sig. Capocomune di Lomaso medita di traslocare quell’ufficio comunale dalla Frazione di Campo Maggiore in quella di Fiavé distante circa 3 miglia dal prima nominato paese che giusta l’unito schizzo forma il punto metrico di tutti i paesi di Lomaso mentre Fiavé è posto si può dire all’estremità del territorio comunale abitato.

Qualora un tale progetto, contro il quale si opporrebbe anche la Rappresentanza comunale, venisse mandato ad

effetto, ò verrebbero suscitati certamente dei malumori nella popolazione del surriferito Comune per non parlare degli incomodi che ne deriverebbero alle Autorità giudiziaria di Stenico o politica di Tione non ché all’I.R. Gendarmeria la qual ultima specialmente ha di frequente bisogno pel disimpegno delle sue incombenze di servizio di recarsi all’ufficio comunale.

Difatto traslocando l’ufficio comunale in Fiavé ne conseguerebbe che i paesi di

Comano con una popolazione di 400 anime: distante da Campo				solo 2
Godenzo	”	370	”	1/2



San Zeno storica

1 ASTn, Capitanato di Tione, busta 128, anno 1873,

2 Ibidem, posizione del Capitano delle Giudicarie, 13 luglio 1873.

Poja	”	370	”	1/2
Lundo	”	500	”	2
Vigo	”	430	”	3/4
Dasindo	”	314	”	3/4

verrebbero a trovarsi più del doppio più distanti dall'ufficio comunale che non si trovano al presente, mentre gli abitanti della Frazione di Campo che formano una popolazione di 400 anime portargli all'ufficio comunale in Fivavé sarebbero costretti a fare un viaggio di circa due ore.

Dal trasloco dell'ufficio comunale da Campo in Fivavé risentirebbero un vantaggio solamente i paesi di Ballino con una popolazione di sole 100 anime e Fivavé con una popolazione di 650 anime, inoltre le Frazioni di Favrio con una popolazione di 200 anime e Stumiaga con una popolazione di 150 anime, ma non sarà mai giusto, che per favorire i quattro paesi di Ballino, Fivavé, Favrio e Stumiaga che hanno insieme una popolazione di sole 1100 anime, si abbia a pregiudicare le altre 7 frazioni sopraindicate che costituiscono insieme una popolazione di circa 2900 anime.

Essendo stato riferito allo scrivente che sulla traslocazione dell'ufficio Comunale di Lomaso nel paese di Fivavé proposta dal Capo Comune Sig. Benini pende la decisione di codest'Inclita Giunta Provinciale egli ha creduto suo dovere di farle presente la circostanza di fatto soprapresposta, non senza pregarla a voler in base alle stesse **respingere** la malconsigliata proposta del predetto Capo Comune, e decidere che l'ufficio Comunale abbia come fin qui a rimanere in Campo come luogo centrico di tutti i

paesi componenti il vasto Comune di Lomaso, ed ove per la comodità degli abitanti venne avanti un'anno istituito anche un ufficio Postale.

Tione, li 13 Luglio 1873

L'I.R. Capitano Distrettuale Halser m.p.”

IL RICORSO

“Eccelsa I.R.Luogotenenza!

Sopra la mia domanda inalzata all'Eccelsa Gionta provinciale diretta ad ottenere il trasferimento da Campo a Fivavé della cancelleria comunale di Lomaso, almeno per il triennio in cui funziono quale Capo Comune, l'Eccelsa Gionta col dispaccio qui unito 18 luglio 1873 n. 688, emanò la seguente decisione “non può accogliere” (la Giunta provinciale) la domanda di cod. Sig. Capocomune dei 17 Giugno 1873.

Aggravato da tale decisione presento il seguente Ricorso

1. Erronea è la supposizione che per la residenza della Cancelleria a Campo stia una vecchia consuetudine. Negli anni 1863 e 1864 la cancelleria comunale di Lomaso per comodità appunto del Capocomune era a Comano, notoriamente un paese non già centrico, ma anzi all'estremità del Comune territoriale. Questo fatto prova che la consuetudine sta contro l'immovibilità di sede. Chiunque fosse eletto a Capo Comune e non avesse la stabile dimora a Campo deve sottomettersi ad una notevole perdita di tempo e a molestie per portarsi

alla Cancelleria, ed in conseguenza la Rappresentanza dovrebbe scegliere a Capo Comune una persona di Campo se anche non riunisse le prerogative da meritare la pubblica fiducia.

2. Si annota che prima del 1850 ogni paese degli 11. formanti il Comune di Lomaso aveva la propria particolare cancelleria con separata particolare amministrazione sotto la dipendenza dell'I.R. politica Autorità. Anche questa circostanza smentisce essere stato Campo per vecchia consuetudine la sede del Lomaso quale è costituito attualmente.

3. Non si verifica che Campo, paese di 275 abitanti, sia punto centrico del Comune territoriale, ma lo sarebbe Fivavé, paese di 722. abitanti, come si dimostra colla qui unita topografia.



Altopiano di Fivavé visto da Campo, Litografia di Basilio Armani, ca. 1870 (Archivio fotografico Castello del Buonconsiglio)

4. Si unisce pure un prospetto della popolazione degli 11. Comuni catastrali formanti questo Comune locale.

5. Per dimostrare l'opportunità di trasportare la Cancelleria a Fivavé espongono la distanza dei singoli paesi di Campo e da Fivavé.

Ballino dista da Campo 2 ore di cammino, e da Fivavé 1. ora

Fivavé	"	1 ora		
Favrio	"	1 ora	"	1/4 d'ora
Stumiaga	"	3/4	"	1/8
Dasindo	"	4/8	"	4/8
Lundo	"	5/8	"	1 ora
Vigo	"	1/4	"	3/4
Poja e Godenzo	"	3/8	"	1 1/4
Comano	"	3/4	"	1 5/8

6. In un Comune di tanta importanza, senza assiduità e giornaliera frequenza all'ufficio comunale da parte del Capo Comune, le faccende non possono procedere per bene. La mia salute è malferma, come in caso di bisogno potrei comprovare con attestato medico, e nel cuore dell'inverno e della state io non mi sentirei certo in grado

di continuare per tre anni a fare giornalmente due ore di viaggio fra andata e ritorno, coll'abbandono de' miei importanti affari e di una numerosa famiglia.

7. In casi straordinarj come di passaggio di militari, in tempo di epidemie se vi fosse urgenza di notte, potrebbero succedere de' guai trovandosi il Capo Comune lontano un'ora dalla cancelleria comunale, ove si trova il timbro d'ufficio, il protocollo degli esibiti e tutti gli atti. In caso d'incendio chi prenderebbe cura delle carte comunali?

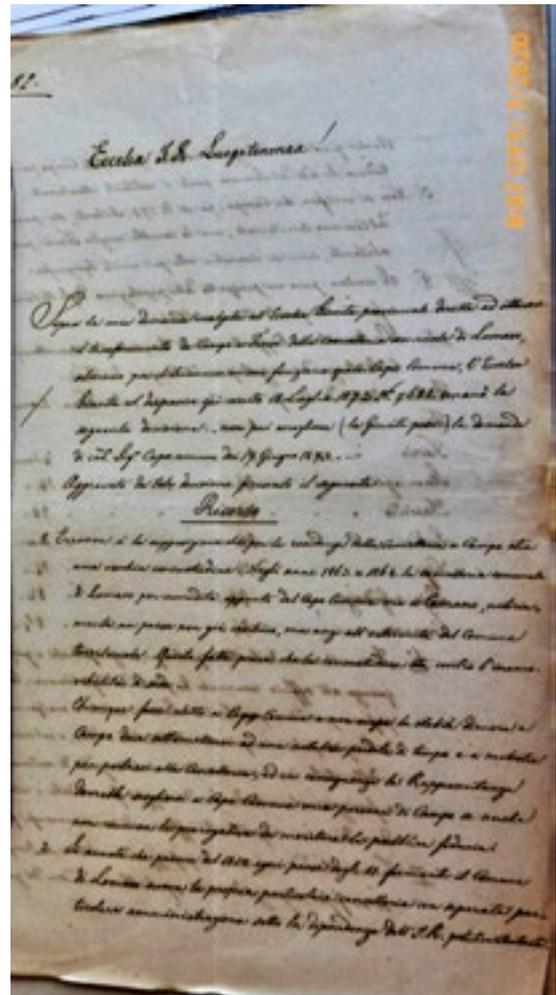
8. Per la popolazione è di danno il dovere portarsi in cancelleria per avere dal Segretario attestati, mandati di pagamento, etc., e poi dovere andare distante un'ora in cerca del Capo Comune per ottenere la firma.

9. Certamente l'amministrazione comunale andrà di male in peggio ad onta della mia buona volontà, quando non mi sia possibile la sorveglianza, ed il poter concertare col Segretario, il quale deve soprassedere agli affari aspettando il Capo Comune per ricevere gli ordini sul da farsi.

10° Il pessimo stato attuale dell'amministrazione dimostra quanto dannoso sia il ritrovarsi il Capo Comune lon-



Richiesta trasloco cancelleria



Ricorso contro il diniego di spostamento

F. L. R.
CONSIGLIERE AULICO

Trento, li 9 *Sett* 1873

4589

Ill. M. Capitanato V. M.

in
Tione

Prendendo in notizia il tenore del rapporto di N. S.

11
11
N. S. pp. N. 592 restituisce il ricambio interpe-
sto del ^{Best} Camerale generale di Sarnano per attuare
il trasporto della cancelleria comunale del Campo
a Fivè col' invito di equiparare al medesimo
che io non mi ritengo autorizzato ad entrare
nel merito. Dello stesso punto diretto contro la
Quintana di 18 Luglio pp. N. 468 pronunciata
dalla Giunta Provinciale nelle spese di cui fu
attribuzione.

Per l'ill. S. S. S. S. S.

Jarbois

tano dalla cancelleria. Dall'anno 1854 in poi non fu più estesa una regolare resa di conto, e perciò si dovette implorare un Delegato della Giunta Provinciale, il quale lavora nel caos da circa 3. mesi e molto resta ancora da fare per mettere in evidenza l'amministrazione del Comune generale e quella delle 11.frazioni aventi ognuna proprii beni ed un conto consuntivo particolare.

11° In Fiavé si trovano oltre il Capo Comune, due Consiglieri, e tre altri rappresentanti, mentre a Campo non si trovano che due soli rappresentanti, e perciò trasportando la cancelleria a Fiavé in caso d'impedimento del Capo Comune si può sempre con tutta prontezza supplire ad ogni bisogno.

Si trovano pure a Fiavé due dei Ricevitori comunali, ed un altro nel vicino Favrio coi quali di frequente il Capo Comune ed il Segretario dovrebbero conferire e fare contee.

12° A Campo si trovano pessimi locali ad uso di cancelleria, senza una sala grande per le sedute, e si deve pagare l'importo di fiorini 40. d'annuo affitto, mentre a Fiavé per il medesimo importo garantisco di fornire locali ben più adattati per la cancelleria comunale con una stanza grande per la radunanza dei 24 Rappresentanti comunali. Avuto riflesso ai sopraesposti motivi non dubito che codest'Eccelsa I.R. Luogotenenza vorrà permettermi il trasloco della cancelleria.

Fiavé, 6 Ottobre 1873

Il Capocomune generale di Lomaso
Leopoldo Benini

I sottoscritti consiglieri e rappresentanti comunali riconoscendo l'utilità del chiesto trasloco della Cancelleria dichiarano di confermare quanto sopra fu esposto, e si associano al Suo Capocomune,

Antonio Franceschi rap.

Alberti Bortolo

Giovanni Rigotti

Francesco Cavaliere Consigliere

Zeffirino Bronzini

Pietro Calza

Giuseppe Festi

Giovanni Alberti

Beniamino Righi

Giovanni Bronzini

IL CONSIGLIERE AULICO³

“Prendendo a notizia il tenore del rapporto dei 22 Novembre pp. N. 532 restituisco il ricorso interposto dal Comune generale di Lomaso per ottenere il trasloco della cancelleria comunale da Campo a Fiavé coll'invito di significare al medesimo che io non mi ritengo autorizzato ad entrare nel merito dello stesso perché diretto contro la decisione del 18 Luglio pp. N. 7688 pronunciata dalla Giunta Provinciale nella sfera delle sue attribuzioni. Per l'i.r. Luogotenente / Sartori”

3 Ibidem, sentenza del Consigliere Aulico in Innsbruck. Lettera del Consigliere Aulico all'I.R. Capitanato Distrettuale di Tione, 9 novembre 1873.

ELETTRAUTO - GOMMISTA - CARROZZERIA - AUTONOLEGGIO - VENDITA
AUTO - RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE VETRI - RICARICA CLIMATIZZATORI
RETTIFICA DISCHI FRENI SU VETTURA - PRE REVISIONI

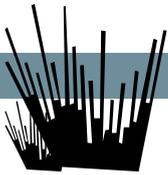
Fiavé (TN) - Tirol



Tel. 0465 735022

**Officina
Speranza**





LE PROCESSIONI, una lunga storia di fede e tradizione...

di Gianluca Marocchi

Al giorno d'oggi parlare di processione religiosa, sembra di tornare indietro secoli, sembra una tradizione passata che non ha più senso.

Come ben sappiamo e possiamo vedere, oggi viviamo in un mondo in cui le tradizioni dei nostri avi, la cultura trasmessa nel corso delle generazioni vengono cancellate in un batter d'occhio, etichettate come "cose vecchie".

Invece dovremmo riscoprire il gusto della tradizione, della cultura. Mantenere e salvaguardare questo patrimonio che ci è stato affidato e che noi dobbiamo portare avanti e tramandare alle generazioni future.

Sicuramente i più anziani si ricorderanno delle famose "Rogazioni", che si facevano anche a Fivè durante alcuni periodi dell'anno. Si raccoglievano alcuni fedeli con il sacerdote in un luogo adatto, e ci si incamminava nella campagna, alle prime luci del giorno, per chiedere il dono del raccolto e invocare la benedizione sul paese. Era una preghiera che veniva accompagnata da canti, preghiere e litanie. Abbiamo documenti che testimoniano le prime rogazioni fin dall'antichità, dove invocavano la benedizione divina sul lavoro dei campi, sull'acqua e sui frutti della terra.

Ma tornando al nostro discorso di tradizioni e di cultura, vorrei soffermarmi brevemente sull'origine e sul significato della parola processione.

La parola processione nel lat. class. *processio* significava in genere «avanzamento» o «marcia militare». Appunto sottolineare questo avanzamento per le vie del paese, con una statua di un santo o della Madonna, o con altri simboli venerabili.

Ma qual è l'origine delle processioni religiose?

Un'idea del genere è stata messa in pratica già a partire dal mondo antico da parte degli Egizi, dei Greci e dell'Impero Romano. In particolare presso i Greci le più famose erano quelle delle "Panatenee", nella quale tutte le classi della città, in un ordinato corteo, si recavano nel tempio a offrire un peplo ad Atena. Il Cristianesimo ha ereditato le tradizioni delle processioni sia dagli Ebrei sia dai pagani.



In particolare, un ruolo di primo piano fu occupato fin dagli inizi dalla **processione della Madonna**, che fu anche soppressa da parte della Riforma protestante. Tornando a parlare del mondo cattolico e cristiano in generale, le **processioni religiose** continuano ad occupare un ruolo di primo piano e risultano molto popolari. Si tratta di un corteo intrapreso sia dai ministri ecclesiastici che da parte dei fedeli stessi.

Anche nella nostra comunità, bensì piccola, ma ricca di fede, vive da anni la processione mariana, portando in processione la sta-

tua della Madonna del Rosario, che troviamo nella chiesa parrocchiale, incastonata nell'altare laterale sinistro.

Negli anni '50 nello stesso altare laterale era conservata un'altra statua raffigurante la Madonna, detta "Madonna di Fatima". Di solito questa veniva portata in processione nel mese di maggio.

Ma facciamo un passo indietro e torniamo a parlare della processione mariana. Di solito secondo i racconti della gente del paese, veniva fatta nel mese di ottobre, sappiamo essere il mese dedicato alla Madonna del Rosario, precisamente il 7 di ottobre ricorre la Sua memoria.

Veniva preparata la portantina su cui veniva fissata la statua, che al tempo (anni '50-'60) si trovava in sagrestia, e addobbata con fiori e candele. La domenica successiva (al 7 di ottobre) si svolgeva la processione per le vie del paese. Si partiva dalla chiesa parrocchiale dopo la Santa Messa, si andava verso la chiesa dedicata a San Zeno, si girava nel sagrato della chiesa e si proseguiva verso la chiesa dedicata a San Rocco, dove si faceva il giro attorno al cimitero e infine si ritornava in chiesa parrocchiale. Insieme alla madonna venivano portate le 4 lampade, posizionate ai 4 angoli della portantina.

Stando sempre alle fonti orali degli anziani del paese, la statua veniva portata dai ragazzi che sarebbero partiti per la leva militare. (Testimonianza di un signore di 80 anni del paese si ricorda di averla portata nel 1961).

Nei racconti che ho potuto ascoltare, più persone mi hanno parlato della "Confraternita", un gruppo di fedeli laici,



che si occupavano di opere di carità e di bene nella comunità. Durante le processioni avevano il compito di portare il Crocifisso dinnanzi a tutti con due candele e i gonfaloni (grandi stendardi di forma rettangolare con raffigurate figure sacre, come ad esempio i patroni della chiesa, oppure scene religiose etc). Questi gonfaloni venivano issati su appositi sostegni in legno che veniva poi esposti lungo la navata della chiesa. Il giorno della processione il confratello addetto lo prendeva e lo portava in processione, mettendolo in una cintura di cuoio apposta tenuta sulla spalla per poterlo portare senza fatica. Nel giorno della festa del Corpus Domini, i confratelli con i guanti bianchi portavano il baldacchino sotto il quale stava il sacerdote con il Santissimo Sacramento.

Lo scorso 9 ottobre dopo due anni di pandemia, abbiamo ripreso la tradizionale processione mariana. La messa animata dal coro "Santa Cecilia", abbiamo avuto l'onore di avere i pompieri del Comune che si sono prestati nel portare la Madonna, la compagnia Schützen Judicarien Tre Pief, e la banda Intercomunale del Bleggio che ha animato la processione con la loro musica.

Si conclude così questo nostro piccolo viaggio nel tempo alla riscoperta dell'origine delle processioni, e della processione mariana fiavetana.

Tante tradizioni, tanti modi di pregare e di vivere la fede, che ci appaiono lontani e sconosciuti. Ma sono tesori che ognuno di noi è tenuto a conservare e a trasmettere alle generazioni future.



L'angolo della poesia

El cerégòt

*Sul scalin de l'altàr
en dinociòn
co' la tonéga corta
nde vanza giò le braghe.
La pacèca dei prà
sota le sole.
El pensér no l'è li
ma... de fora
dré ai sentéri
ntra sudade e paiazade.
Fà mal i dinòci,
la me sà pù longa del sòlit
sta Mésa.
El prèt el ne squadra
da sora i ociai.
ITE MISSA EST..
En sospiròn,
de corsa en sacrestia,
la tònega
trata li su la caréga
"en sia lodato..."
e pò via
a giugàr
de nóf
su a la busa del Mando.*

Traduzione:
Il chierichetto
Sullo scalino dell'altare
in ginocchio
con la tonaca corta
con sotto i pantaloni.
Il fango dei prati
sotto le suole.
Il pensiero non è lì
ma... fuori
lungo i sentieri
fra sudate e pagliacciate.
Fanno male le ginocchia,
mi sembra più lunga
del solito sta Messa.
Il prete ci scruta
da sopra gli occhiali
Andate la Messa è..
Un sospirone,
di corsa in sacrestia
la tonaca
gettata su una sedia
"un sia lodato..."
e poi via
a giocare
di nuovo
su alla buca dell'Armando*.

*Faccio presente che la busa era un prato con una grande buca dell'Armando Carli, papà di Pierluigi, prima guardiaboschi, poi messo comunale.

El presepi de Nadal

Bo' e asen fa fum
scaldando la stala,
el foc el fa lum
la fiamma trabala.

Dre a s-ciapi de fede
ve'gn en nanz i pastori
e i Angiol a mucì
I ntona già i Cori.

En popo picìol
l'è giò la predef,
en torno a la Grota
el bianc de la nef.

Madona e Giusepe
contenti i lo cuna
en cel na cometa
en banda a la luna.



Dino Zambotti

Lungo il

CARERA

